



Club Alpino Italiano
Sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini



www.caiascoli.it -

Prima Pasteggiata 2011

Anello di Amatrice

Chiesa della Croce - Lago Scandarello - S. Benedetto - Musicchio

DATA ESCURSIONE: Domenica 10 aprile 2011

ORA PARTENZA: ore 8.00 (con auto proprie)

RITROVO: Parcheggio davanti al mercato coperto
di via Recanati

DISLIVELLO: 350 m circa

LUNGHEZZA: 9 km circa

DIFFICOLTA' TECNICA: T

DURATA: h. 4.00 circa

ACCOMPAGNATORI: Marcello Nardoni, Francesco Valente,
Franco Laganà

Premessa

La prima *Pasteggiata* del Programma Sezionale 2011 è organizzata in collaborazione con la Pro Loco e la Sezione CAI di Amatrice: si tratta di un gran ritorno dopo il successo di due anni fa, quando i profumi ed i sapori inconfondibili dell'Amatriciana accolsero a S. Martino il festoso gruppo di escursionisti



Il Santuario della Croce con vista su Amatrice

partiti dalla Madonna della Filetta. Il giro proposto è diverso, ma con il medesimo finale. Anche questa volta, in contemporanea, c'è una cicloescursione organizzata dal gruppo Slowbike. La novità è che il programma 2011 delle *Pasteggiate* intorno alla Salaria ci porta oggi a considerare Amatrice in posizione baricentrica perché oltre al CAI di Amatrice è stata coinvolta la Sezione di Antrodoco che ci ospiterà nell'intersezionale del 1 Maggio.

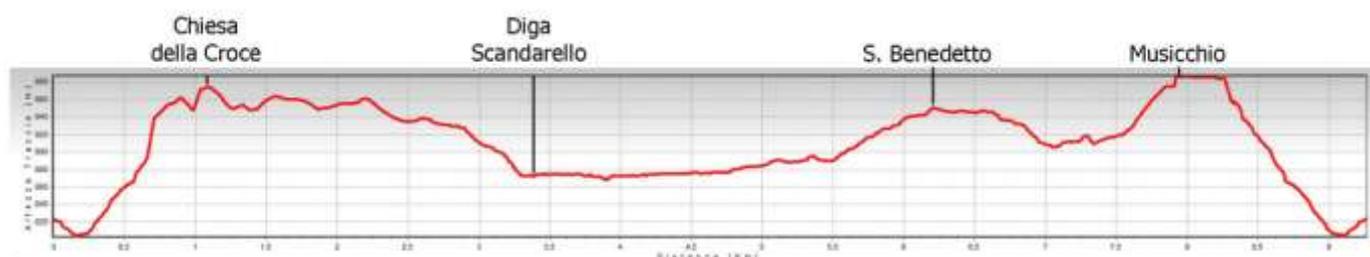
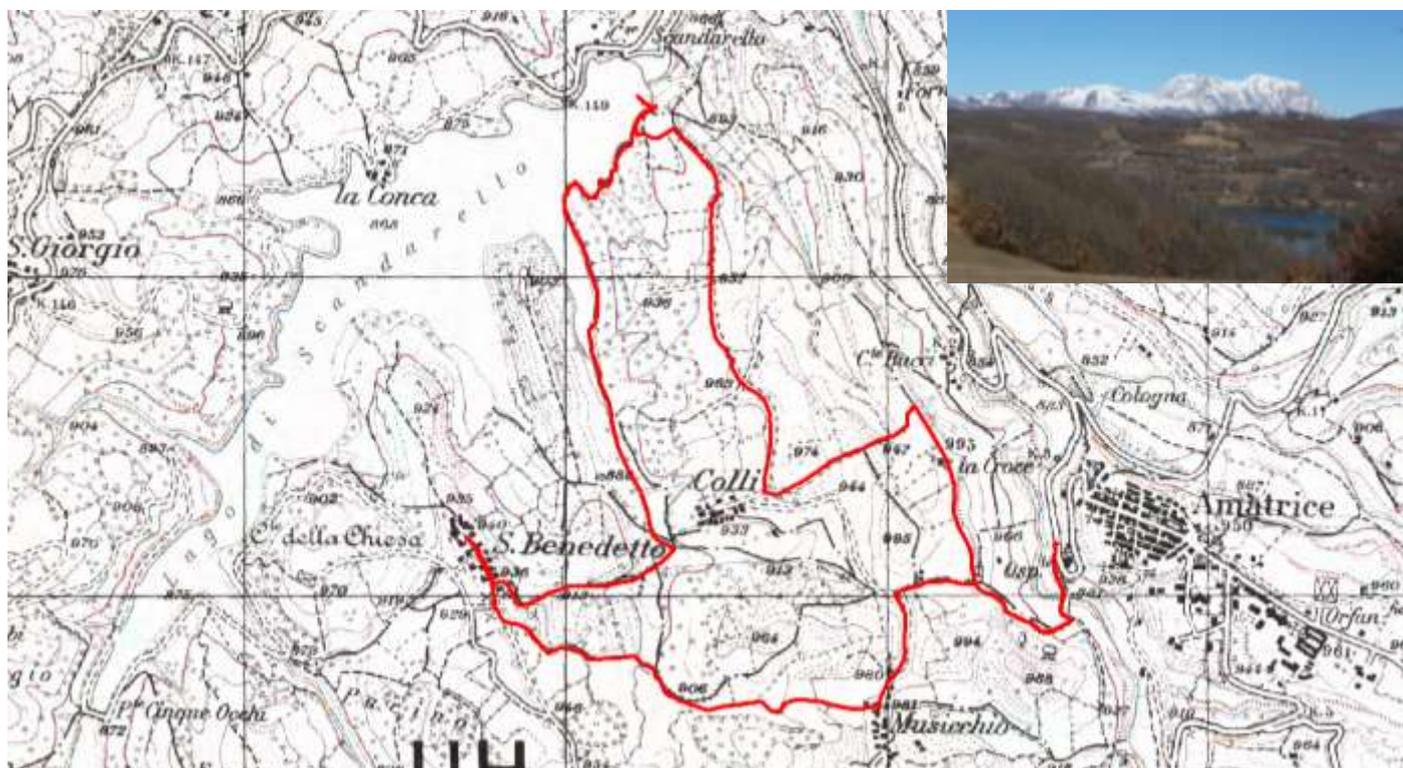
Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it



www.caiascoli.it -

Descrizione itinerario

Si parte da Amatrice, esattamente di fronte all'Ospedale "Grifoni", dove ha inizio il sentiero tabellato dal CAI (n. 702). Percorsi alcune decine di metri in discesa, nel terrapieno di sostegno della strada statale tra la vegetazione si intravedono i resti delle mura cittadine con inglobata la **Porta Romana**: il sentiero, infatti, segue il tracciato della "Romanella", l'antica via che collegava Amatrice alla via Salaria e quindi a Roma. Un ponte consente di attraversare il **torrente Castellano**, rio omonimo di quello che passa per Ascoli e che mette Amatrice nella stessa condizione di essere circondata dalle acque del Tronto e Castellano. Il sentiero risale, passa davanti ad una cappella detta la **Conicella di S. Giuseppe** e qui si prende il bivio a destra che ci porta alla **chiesa della Croce** (m 993), piccolo santuario che si affaccia su Amatrice. Si scende verso l'abitato di **Colli** e si prosegue per una brecciata che ci porta verso il **lago di Scandarello**. Il panorama è a 360 gradi e si possono osservare tutte le montagne attorno alla conca di Amatrice: ad est la Laga ed a nord il Vettore, l'Utero ed il Pozzoni. Si fiancheggia il lago e si riprende lo stradello che ci riporta indietro. Si visitano gli abitati di **S. Benedetto** e di **Musicchio**, immersi in un territorio suggestivo e silenzioso dove la campagna è ancora, per fortuna, ordinata e curata. L'escursione termina ad Amatrice, con la degustazione dell'amatriciana nel chiostro di S. Francesco e la visita guidata della chiesa di S. Francesco.



Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it



www.caiascoli.it -



Il film della degustazione dell'amatriciana avvenuta a S. Martino nella magnifica giornata del 14 giugno 2009

La Matriciana

Inutile che ci giriamo attorno: la meta della nostra gita è... un bel piatto di amatriciana, da gustare, naturalmente, dopo l'escursione in quel di Amatrice. Per farvi venire l'acquolina in bocca parliamo un po' del prelibato piatto, visto che un bel libro di Francesco Sensi uscito di recente ne spiega le origini. E' anche da ricordare la bella lezione-escursione che il prof. Alessandro Clementi tenne sull'argomento in uno degli *Incontri con la Storia* organizzati dalla Sezione qualche lustro fa.

Amatrice, divenuta dal 1759 feudo personale del re di Napoli Ferdinando IV, fu il luogo ideale di uno storico incontro tra la civiltà pastorale di montagna e la civiltà contadina di pianura che, dal punto di vista alimentare, sono rappresentate rispettivamente da guanciale e pecorino e dalla pasta secca di semola di grano duro: nacque così la Matriciana in bianco (gricia). Il secondo rivoluzionario incontro avvenne una cinquantina di anni dopo nella Roma occupata dai napoleonici. Durante quel tormentato periodo gli osti amatriciani, che a Roma erano in gran numero, mescolarono nella Matriciana bianca il sugo di pomodoro: nacque così un piatto popolare dal successo immediato, subito apprezzato dalle truppe francesi a Roma, la cui eco arrivò anche all'attenzione di Grimod de la Reynière, il più grande gastronomo dell'epoca, che per la prima volta, nel 1807, ne pubblicò la ricetta.

<http://www.amatriciana.org/> sito specifico dal quale scaricare il documento per fare un'amatriciana perfetta



Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it



**Club Alpino Italiano
Sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini**



www.caiascoli.it -

Il lago Scanderello

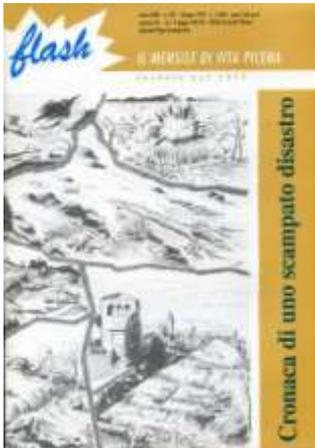
L'arrivo alla diga ci consente l'affaccio sulla sottostante centrale di produzione idroelettrica. Il progetto iniziale prevedeva la realizzazione di una coppia di invasi gemelli da circa 12 milioni di mc, il secondo dei quali sul torrente Neia. Ogni diga aveva una centrale sottostante, le acque del Tronto confluivano nella diga Scandarella, collegata con una condotta alla diga Neia e da qui portate ad un'altra centrale posta a Fonte di Campo sotto Accumoli. Nel 1919 si pose mano alla costruzione della diga sul rio Scandarella, completata nel 1922, con la centrale sottostante realizzata due anni dopo. La diga sul Neia non fu mai realizzata per lo sviluppo che nel frattempo aveva avuto del progetto del serbatoio di Campotosto.



Il disastro scampato

Tra l'11 ed il 16 giugno 1944, la diga fu minata con 56 quintali di esplosivo dai tedeschi in ritirata con l'obiettivo di farla saltare in aria per ritardare l'avanzata degli alleati. Sarebbe stata una tragedia immane: l'acqua avrebbe distrutto tutti i ponti ed i paesi che avrebbe trovato lungo il cammino fino ad Ascoli ed avrebbe alluvionato l'intera bassa valle del Tronto. Giovanni Blasi, il capo guardiano della diga, riuscì ad inviare un biglietto di avvertimento, ripreso dal carabiniere Alfredo Muzi che consentì di allertare una squadra di artificieri da L'Aquila. Ma non c'era più tempo: Blasi riuscì nel frattempo ad aprire alcune saracinesche e a ridurre il livello d'acqua. La mattina del 17 giugno la squadra di sminatori entrò dentro le gallerie della diga e riuscì appena in tempo a trovare le cariche e a disinnescarle salvando la diga e gli abitanti della valle del Tronto.

Numero speciale di Flash (giugno 1997) sul salvataggio della diga



S. Benedetto, Colli e Musicchio

S. Benedetto prende nome da un antico monastero fondato poco prima del 1000 d.C. dal potente abate di Farfa Adamo, divenuto anche vescovo di Ascoli. Il monastero, non più esistente, si trovava fuori dalla villa a "due tiri di archibugio" (era scritto proprio così in una visita pastorale del 1580). Le case del paese, tutte ben sistemate, si snodano allineate lungo la silenziosa e soleggiata via che parte davanti alla chiesa e segue il crinale verso il lago. A Musicchio l'attuale chiesa della Madonna del Carmine è stata eretta nel luogo dove si trovava la chiesa quattrocentesca di S. Maria. A Colli aveva sede una confraternita ed un monte frumentario intitolato a S. Antonio.



Amatrice

Amatrice è edificata sullo sperone roccioso che sovrasta la confluenza tra il fiume Tronto e il Castellano. Attorno ad essa sono distribuite in gran numero le frazioni o "ville", attualmente 69, che in origine dovevano essere più di 90. L'impianto urbanistico della cittadina può essere collocato precedentemente all'epoca rinascimentale, visto il disegno della pianta che si snoda su 7 strade parallele curvilinee (caratteristica medievale) orientate lungo un asse est-ovest. La via principale più ampia è l'attuale Corso Umberto I, intersecata a croce da altre due strade. Non mancano accenni medievali come la torre civica già menzionata nel 1293 con lavori successivi di innalzamento (1675) e consolidamento.



Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it



www.caiascoli.it -



Solo alcuni resti rimangono delle antiche mura che un tempo cingevano con il loro perimetro tutta Amatrice. Una testimonianza dell'antica cinta muraria si trova in un affresco datato 1492, rappresentante la Madonna in trono che sostiene la città di Amatrice, presso la chiesa dell'Icona Passatora (v. figura). Lungo il reticolo delle vie diritte si allineano palazzi e palazzetti di una buona architettura dei secoli XVI, XVII e XVIII. Le testimonianze artistiche più rilevanti si hanno nel capoluogo e in alcuni santuari rurali e chiese situate nelle frazioni.

La chiesa di S. Francesco

Lo scorso 28 novembre 2010 è stata riaperta al culto la chiesa di S. Francesco, uno dei più importanti monumenti di Amatrice. Aveva subito danni a causa del terremoto de L'Aquila dell'aprile del 2009, prontamente riparati. Eretta dai francescani già alla fine del secolo XIII a navata unica propria delle chiese degli ordini mendicanti, l'edificio fu completato nel secolo successivo con la facciata di gusto gotico abruzzese. Il bel portale strombato, del XV secolo, accoglie nella lunetta un gruppo di statue in terracotta policroma formato dalla Vergine in trono col Bambino affiancata da due angeli adoranti.



Alla parete interna della facciata è appoggiato un portico in pietra serena quattrocentesco (nartece), adorno di bassorilievi, struttura che è stata consolidata dopo i danni causati dal terremoto.

Sulla parete di destra domina il sontuoso altare seicentesco dedicato alla Madonna di Filetta. Intagliato in legno dall'amatriciano Giovan Battista Gigli e messo poi a oro e azzurro, l'altare fu eretto per conservare, dentro un forziere chiuso da sette chiavi, lo stupendo reliquario cesellato dall'orafo ascolano Pietro Vannini (1472), dentro il quale è custodito il cammeo venerato dalla cittadinanza. Due preziosi stemmi lignei angioini che erano stati trafugati in passato sono tornati ad ornare l'altare della Madonna di Filetta.



Sopra l'altare si estende un grande ed interessante affresco del tardo Trecento, rappresentante il Giudizio Universale. Notevoli anche il busto marmoreo cinquecentesco di Camillo Orsini e il pulpito barocco intagliato in legno.



Fig. 1 - A: chiesa di S. Francesco; B: chiostro del convento di S. Francesco; C: sacrestia della chiesa di S. Francesco; D: scuole elementari; E: carcere mandamentale; F: caserma dei gendarmi, poi dei carabinieri; G: chiesa di S. Maria delle Grazie-S. Lino; H: chiesa di S. Antonio; I: chiesa di S. Maria di Porta Ferrata; L: Porta Ferrata; M: Porta S. Francesco.

La slanciata abside semipoligonale è istoriata di affreschi dei secoli XIV e XV. Tra questi, è notevole quello rappresentante l'Albero di Jesse, opera di un artista marchigiano influenzato dai pittori riminesi. Altri affreschi di scuola marchigiana quattrocentesca sono dipinti sulle pareti della navata (Natività, Madonne col Bambino e Santi).

Accanto alla chiesa, il restaurato chiostro dell'ex convento francescano. Nell'ex palazzo della pretura, già chiesa di S. Antonio, risalente alla fine degli anni '20 dello scorso secolo, vi è oggi la sede del "Polo Agroalimentare" del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga. Il polo promuove studi e ricerche a favore del settore agroalimentare, definendo gli standard qualitativi per i prodotti tipici del Parco, metodi e regole per i relativi controlli e l'attribuzione ai prodotti e ai servizi del marchio di qualità.

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it



Club Alpino Italiano
Sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini



www.caiascoli.it -

Edward Lear ad Amatrice



Un nostro illustre predecessore che effettuò un'escursione ad Amatrice è stato Edward Lear (Halloway, presso Londra, 1812 - San Remo, 1888), scrittore e disegnatore di animali e di paesaggi vissuto a lungo in Italia. Nel 1846 pubblicò *Illustrated Excursions in Italy*, un lungo reportage di viaggio in cui, tra l'altro, raccontò monti, mari e genti d'Abruzzo. Il 5 ottobre 1844 Lear giunge ad Amatrice e della città ne racconta la storia ed esegue alcuni disegni.



AMATRICE DA COSTA SERGIATA - E. LEAR



S. FRANCESCO - E. LEAR



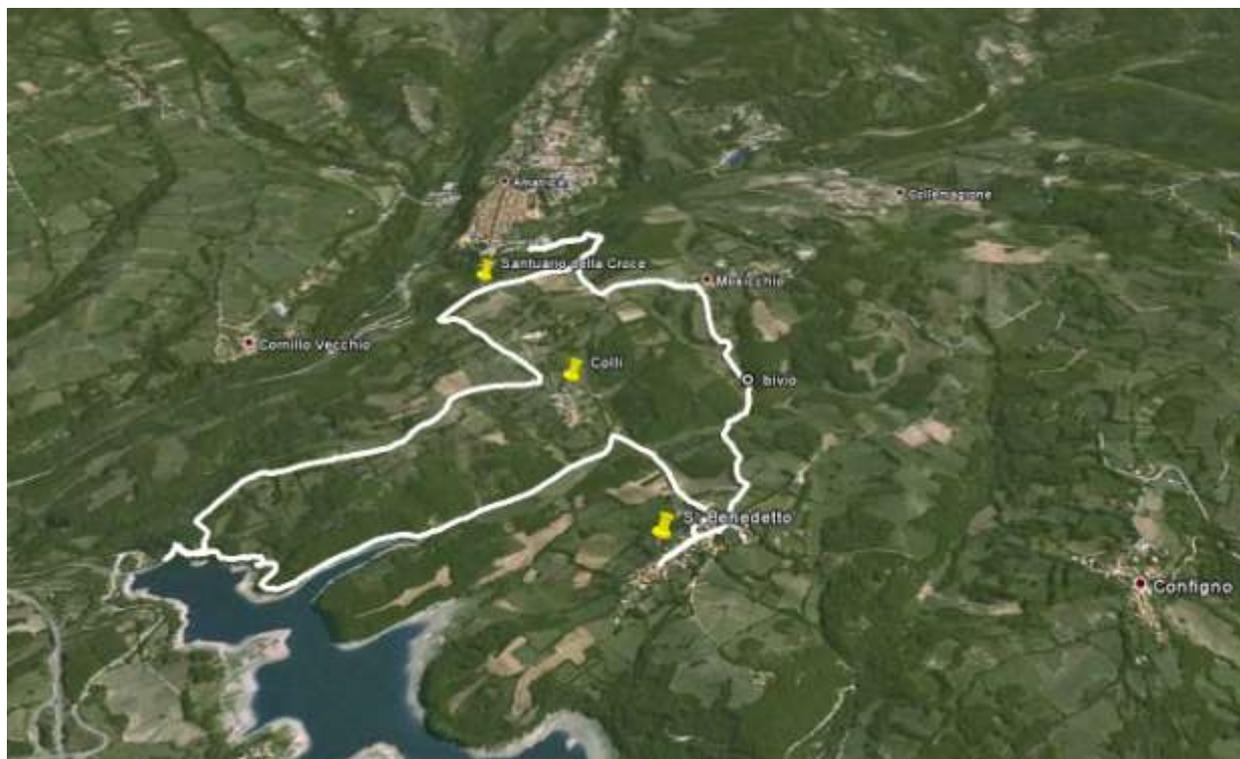
Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it



Club Alpino Italiano
Sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini



www.caiascoli.it -



Informazioni utili

Equipaggiamento

Sono indispensabili gli scarponi da escursionismo-trekking. Nello zaino è bene riporre una giacca a vento. Portare con sé un ricambio completo (meglio se una tuta), da lasciare in auto e da poter utilizzare una volta rientrati dall'escursione.

Regole e consigli

Le escursioni propongono itinerari privi di specifiche difficoltà, ma adatti a coloro che sono abituati a fare esercizio fisico.

Attenersi sempre alle indicazioni fornite dagli accompagnatori, evitando di uscire dai sentieri.

Al momento della partenza da Ascoli, cercare di ridurre al minimo il numero delle auto necessarie per lo spostamento fino al luogo di partenza dell'escursione.

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it